

IL MATTINO

Fondato nel 1892

CASERTA

Commenta le notizie su ilmattino.it

Sabato 22 Giugno 2019 •

Girocittà Caserta

M

Sabato 22 Giugno 2019
ilmattino.it

L'installazione alla Reggia

Come canne di organo note intubate riflettono la bellezza della musica



Enzo Battarra

La magnificenza del barocco vanitelliano si specchia nell'installazione realizzata dall'architetto Massimiliano Rendina nel vestibolo superiore della Reggia. La struttura è stata collocata ieri, nel giorno della «Festa della musica», e resterà esposta ancora per vari giorni. A metà tra la scultura e l'architettura, l'installazione è proprio un riferimento alle sette note musicali, con altrettanti tubi di acciaio che si ergono verso l'alto su una base specchiante. La più alta delle note è il caso di dire, si innalza per sette metri. È un monumento alla musica, capace di restituire tutto lo smarrimento, lo stupore che si prova nell'ammirare l'opera architettonica vanitelliana, con la sua passione pienamente barocca, legata alla «poetica della meraviglia» e al «coup de théâtre», eppure pronta a declinare verso i preludei del neoclassicismo. Si apre quindi un dialogo tra la macchina scenografica del palazzo barocco e le sette note progettate da Massimiliano Rendina, architetto sannitico, docente universitario al dipartimento di Ingegneria della Vanzitelli. L'installazione si fa anch'essa macchina della visione con la sua superficie specchiante e le sue metalliche ramificazioni pentese verso la volta della Reggia.

È lo stesso Rendina a raccontare la sua opera: «L'installazione si erge per sette metri non occidendo la vista degli spazi che le fanno da cornice e sfondo al piano nobile della Reggia.

Collocata sulla pavimentazione marmarina in corrispondenza del disegno circolare che navicolarmente prelude alla spaziosità della Cappella palatina, mediante la verticalità ascendente espressa da sette tubi di acciaio che si dipanano da un rosone a specchio nel quale le loro differenti altezze si riflettono, essa intende alludere alla dinamicità rampillante della musica. Infatti, imprevedibile combinazione delle sette note. Lo specchio è anche il luogo dove le esuberanti dimensioni del vestibolo si imprimono in maniera inaspettata. Uguali, sporgendosi sulla base specchiante, diviene parte della simfonia spaziale».

L'opera di Massimiliano Rendina è stata realizzata con il contributo progettuale di altri due architetti del territorio, Francesco Iodice e Antonio Vabbia. Il tutto sotto l'occhio vigile di Vincenzo Mazzarella, responsabile della valorizzazione e dell'arte contemporanea alla Reggia. L'installazione rientra in un progetto più ampio che ha visto il coinvolgimento, in occasione del Music Day nel solstizio d'estate, del dipartimento di Ingegneria dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli. Oltre a Rendina, si sono attivati per l'evento i docenti Adriana Russe Sabatino Ponte. Tutte le iniziative musicali di ieri sono state realizzate sotto l'egida dell'ateneo con il titolo «Il dipartimento di Ingegneria incontra via Roma». È stata una dimostrazione di quanto l'Università Vanvitelli si stia attivando per un'efficace terza missione.

PH. G. V. / ANSA / ANSA